



REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE E ANNESSA TETTOIA DI STOCCAGGIO FECCE D'UVA

Procedimento unico art. 53 L.R. 24/2017

TITOLO DELL'ELABORATO:

RELAZIONE TECNICA CONSORZIO DI BONIFICA

ALLEGATO:

5

ELABORATO:

1

DATA: OTTOBRE 2022

PROGETTISTA



Ing. Luca Baldazza
Ing. Carlotta Berti

PROGETTISTA

Studio Associato Ne.Ma
Ingegneria Ambiente Sicurezza
Via Confine 24/a – 48015 Cervia (RA)
P.IVA 02653670394

Ing. David Negrini
Ing. Roberta Mazzolani

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. SUB COMPARTO A - FABBRICATO CON IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE	4
2.1 STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	4
2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO.....	5
3. SUB COMPARTO B – TETTOIA STOCCAGGIO FECCE D'UVA, NUOVO EDIFICIO LOGISTICA E RELATIVA VIABILITA'	9
3.1 STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	9
3.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO.....	9
4. LA RETE FOGNARIA DI PROGETTO.....	12
4.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	12
4.2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO.....	12
4.3 INTEGRAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE AZIENDALE.....	13
5 VERIFICA DELLE QUOTE DEI PIAZZALI.....	15
6 INVARIANZA IDRAULICA.....	18
7 LO SCARICO S4.....	19

1. PREMESSA

Caviro Extra SpA è proprietaria dello stabilimento ubicato in via Convertite 8, Faenza e valorizza gli scarti della filiera vitivinicola e agroalimentare in genere per la produzione di prodotti ad alto valore aggiunto ed energia sotto forma di biometano e bioetanolo.

Il presente progetto è volto alla razionalizzazione delle attività legate alla lavorazione della feccia attraverso la realizzazione di una nuova tettoia di stoccaggio e la realizzazione di un fabbricato ad uso produttivo destinato al processo di estrazione dell'acido tartarico.

Contestualmente verrà rilocato l'edificio atto alla logistica delle biomasse e dei rifiuti e le relative pesi.

Gli interventi riguarderanno quindi due stralci di esecuzione relativi a due diversi sub comparti e saranno così caratterizzati:

- Sub comparto A: realizzazione di un fabbricato con impianto per la produzione di acido tartarico naturale
- Sub comparto B: realizzazione di una tettoia di stoccaggio per le fecce d'uva, nuovo edificio per la logistica e relativa viabilità

Il sub comparto A si colloca nell'area sud-est del comparto, in fregio all'area parcheggio di Via delle Convertite, mentre il sub comparto B in una porzione di terreno, di proprietà della società Enomondo srl, confinante con lo stabilimento e ad oggi classificato agricolo.

Entrambi i manufatti sono inseriti un'unica nuova scheda di progetto contenuta nella proposta di variante dello strumento urbanistico allegata insieme alla procedura di screening all'interno del procedimento unico autorizzativo ai sensi dell'art. 53 della Legge 24/2017. Tale variante urbanistica si rende necessaria per la variazione dell'altezza massima dei fabbricati consentita in relazione al sub comparto A ed alla variazione della destinazione d'uso urbanistica del lotto di terreno relativo al sub comparto B.

2. SUB COMPARTO A - FABBRICATO CON IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE

2.1 STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento si colloca all'interno dello stabilimento di Caviro di Faenza in adiacenza a Via Convertite ed è individuata catastalmente al foglio 83, mappale 113, sub 15.

Il progetto trattato al presente capitolo consiste nella realizzazione di un fabbricato destinato a contenere al suo interno l'impianto per la produzione di acido tartarico naturale.

Attualmente l'area di intervento è caratterizzata da una zona verde permeabile con alcune alberature, oltre ad una zona destinata a deposito di materiale già impermeabilizzata.

Si riporta di seguito l'immagine satellitare tratta da Google Earth con l'individuazione dell'area di intervento.

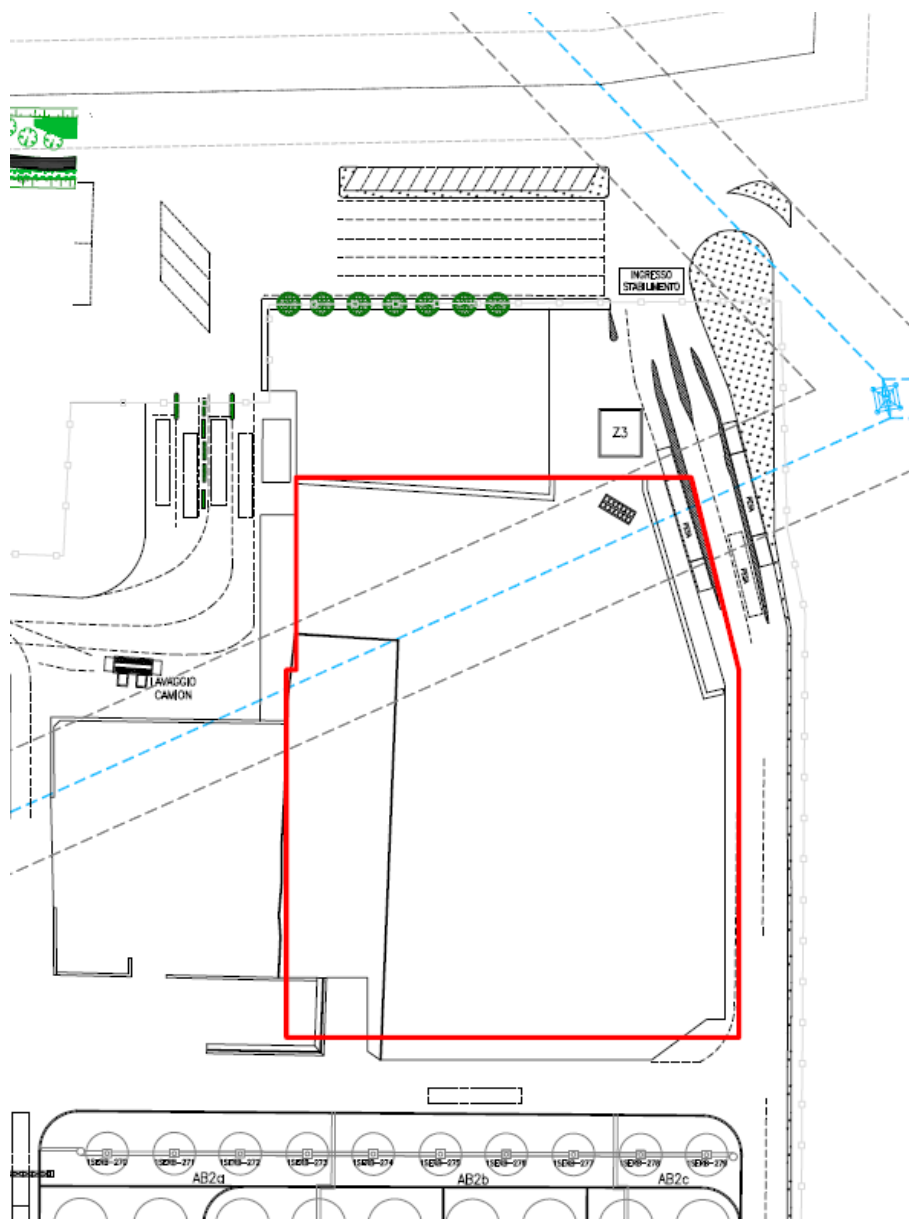


Area di intervento

2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Gli interventi oggetto della presente sezione riguardano la realizzazione di un fabbricato per la produzione dell'acido tartarico naturale nello stabilimento Caviro di Faenza.

Il lotto di intervento individuato in scheda progetto è costituito da 11.172 metri quadri ed è individuato come da immagine sottostante.



Lotto di intervento

L'area è attualmente libera da fabbricati, parzialmente a verde e parzialmente a piazzale.

Nello specifico l'area di progetto verrà suddivisa tra:

- 7.526 mq di superficie impermeabile, di cui 5.831 per il fabbricato e 1.695 per la viabilità
- 3.646 mq di superficie permeabile (area verde).

Nell'area individuata come superficie coperta sarà realizzato un capannone con struttura in carpenteria metallica, fondazione su pali, solai di interpiano in grigliato, copertura e tamponamenti verticali in pannelli coibentati tipo sandwich.

Il fabbricato sarà rivestito con una lamiera di zinco titanio di colore verde secondo una partitura a doghe verticali, lungo la quale si alterneranno le aperture vetrate.

Tale involucro garantirà una resistenza al fuoco REI 30 grazie alla coibentazione in lana di roccia di 10 cm del pannello di tamponamento.

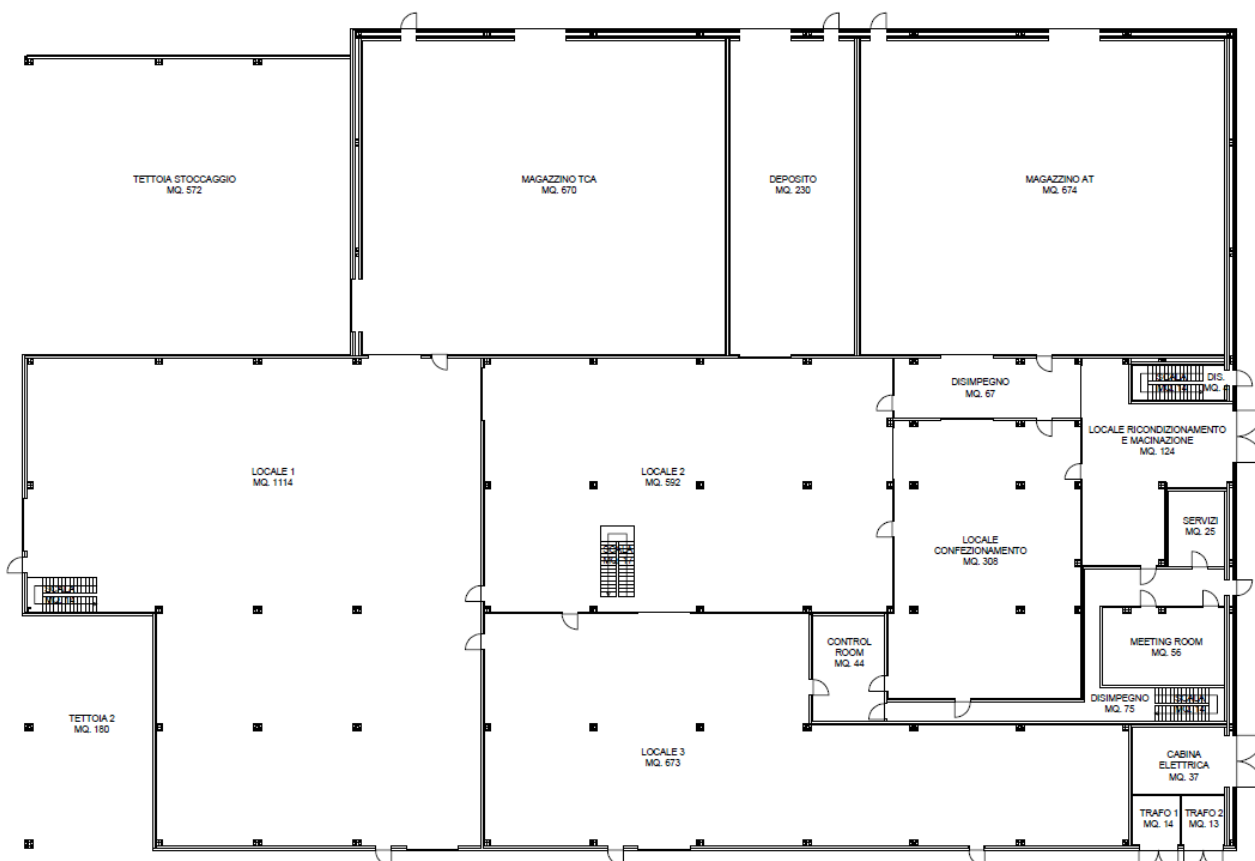
La copertura del fabbricato sarà realizzata in pannelli coibentati di lamiera dello spessore di 12 cm in poliuretano. La lamina esterna sarà di alluminio verniciato.

Il fabbricato si compone di aree chiuse tamponate e da alcune tettoie al piano terra. In verticale si sviluppa su tre piani con differenti altezze di interpiano.

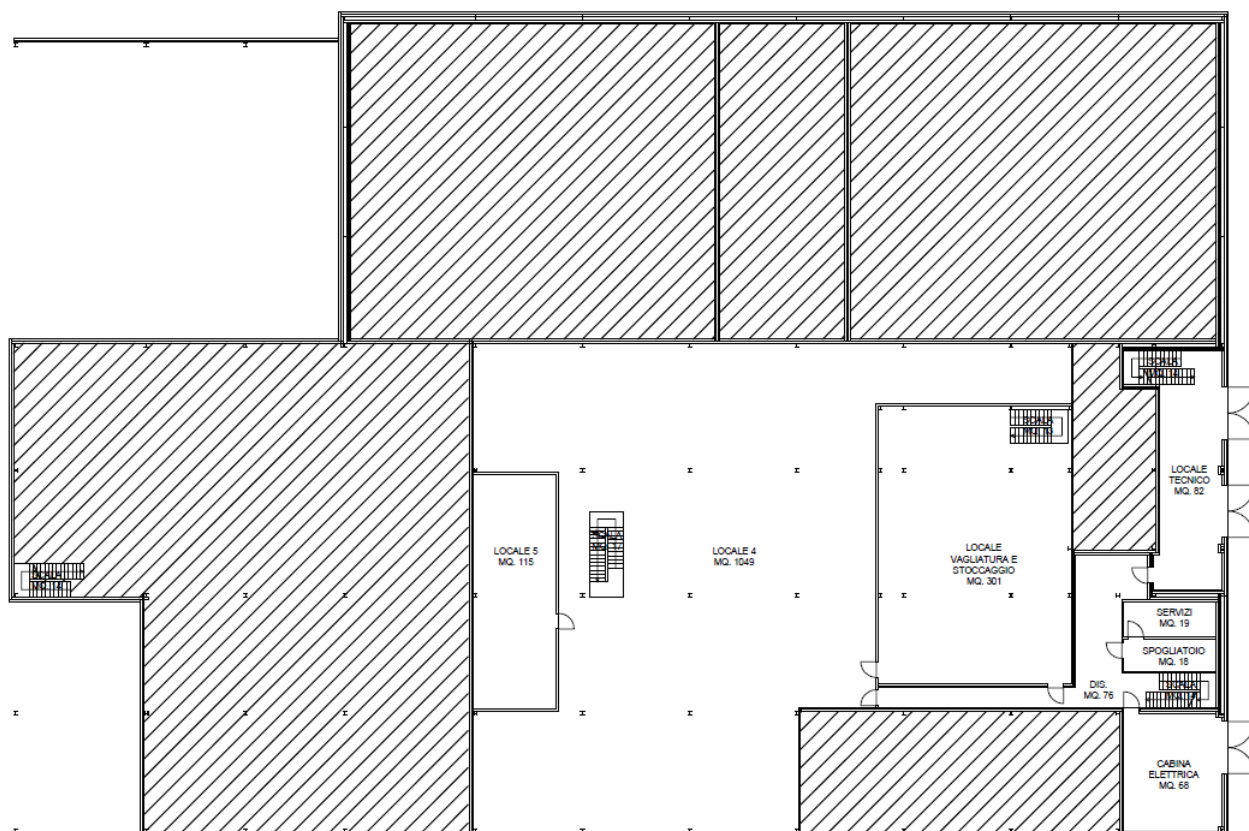
Il piano del coperto si sviluppa per 3.673 mq ad un'altezza di 13 metri, per 1.906 mq a 16 metri, 2 terrazzi a quota 8.50 metri per 252 mq. Sul piano a 16 metri è prevista l'installazione di un sistema fotovoltaico con una potenza di 190 kWp con pannelli assicurati alle falde del corpo di fabbrica stesso.

Internamente il fabbricato è suddiviso in vari compartimenti destinati a differenti attività, tra le quali deposito materia prima e finito, aree di lavorazione e zone destinate agli uffici ed ai servizi per i dipendenti.

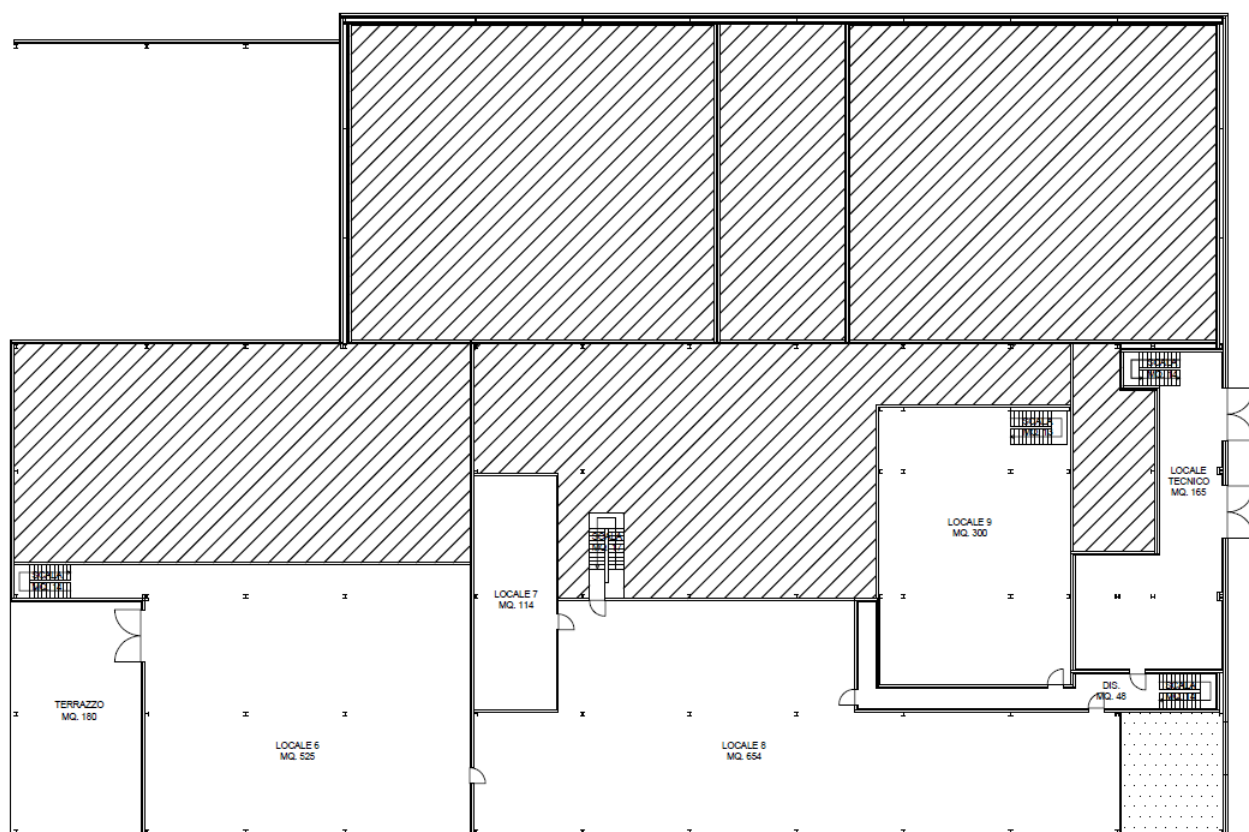
Si riportano di seguito le planimetrie coi layout interni del capannone comprensive della disposizione del nuovo impianto.



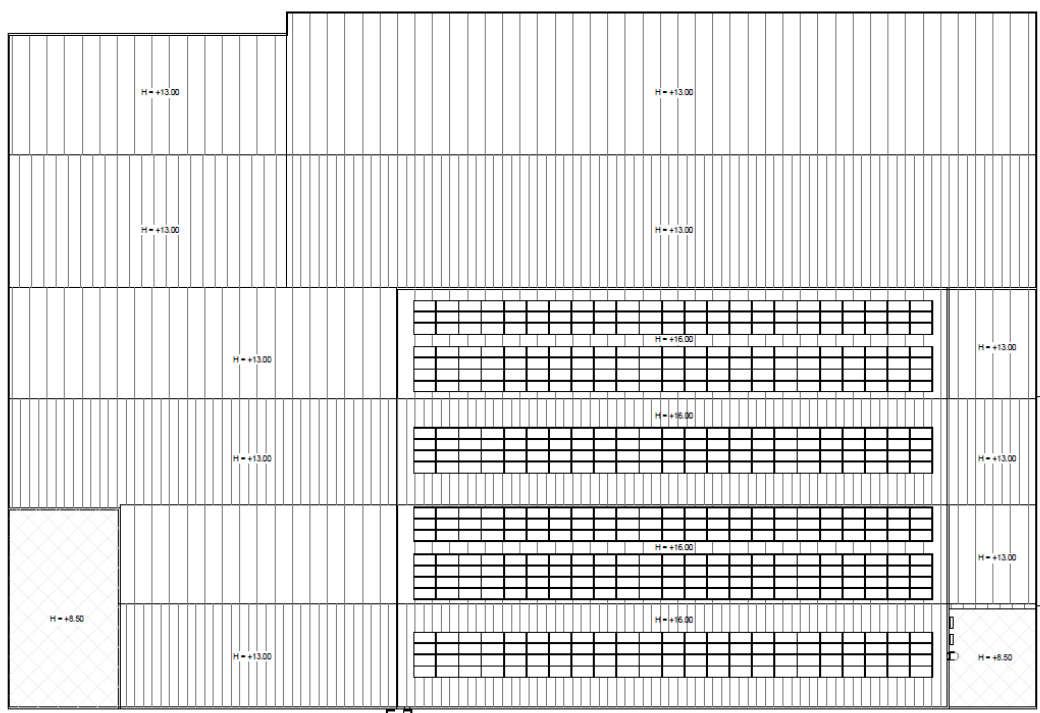
Pianta piano terra (+0.00 m)



Pianta primo piano (+5.00 m)



Pianta secondo piano (+8.50 m)



Pianta del coperto (+13.00 m e +16.00 m)

Oltre al fabbricato, sarà realizzato anche un pipe rack per il collegamento dei flussi del nuovo impianto ai manufatti esistenti e propedeutici all'attività.

Il fabbricato sarà rivestito con una lamiera graffiata di zinco titanio di colore verde secondo una partitura a doghe verticali, lungo la quale si alterneranno le aperture vetrate.

Nell'area prospiciente al fabbricato verrà allestita un'area verde con terrapieni di contenimento per la piantumazione delle essenze, all'interno della quale si snoderà il percorso pedonale di accesso allo stabilimento.



3. SUB COMPARTO B – TETTOIA STOCCAGGIO FECCE D’UVA, NUOVO EDIFICIO LOGISTICA E RELATIVA VIABILITA’

3.1 STATO ATTUALE DELL’AREA DI INTERVENTO

Allo stato attuale lo stoccaggio della feccia è realizzato su piazzali coperti nel cuore dello stabilimento di Caviro Extra con l’impossibilità di applicare criteri di gestione dei lotti visti gli spazi esigui disponibili.

Nell’ottica di razionalizzare la logistica dei processi e di movimentazione delle materie prime, Caviro Extra intende realizzare una nuova tettoia dedicata allo stoccaggio della feccia, sul terreno individuato nella immagine satellitare che segue.



Terreno oggetto di intervento

Il terreno, di proprietà di Enomondo, sarà concesso in uso a Caviro Extra con un diritto di superficie.

Gli interventi previsti dal progetto ricadono parzialmente anche nelle seguenti schede di RUE, di cui si richiede

3.2 DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO DI PROGETTO

Il progetto prevede, in estrema sintesi, la realizzazione dei seguenti interventi:

Il progetto prevede, in estrema sintesi, la realizzazione dei seguenti interventi:

- urbanizzazione di una superficie complessiva pari a 4.445 mq mq per piazzali e relativa viabilità circostante, nonché la realizzazione della viabilità per il nuovo accesso allo stabilimento;
- locale adibito ad accogliere il personale addetto alla logistica biomasse e rifiuti per 115 mq;
- costruzione di tettoia con struttura in calcestruzzo prefabbricato, di superficie pari a 3.745 mq;
- realizzazione di bacino di laminazione in terra di superficie pari a 950 mq.

La superficie territoriale oggetto di intervento è pari a 12.665 mq. Solamente 11.410 mq sono soggetti a variante urbanistica di PSC e RUE perché attualmente a destinazione agricola.

In questa superficie sono compresi:

✓ piazzali e viabilità a servizio dello stabilimento Caviro/Enomondo	4.445 mq
✓ area coperta tettoia ad uso deposito feccia	3.745 mq
✓ area permeabile verde	3.105 mq
✓ area coperta locale logistica	115 mq

La restante parte (1.255 mq) ricade all'interno delle schede di RUE U.68 e U.76. Nello specifico:

- ✓ 473 mq interni alla scheda U.68, destinati alla realizzazione di viabilità di collegamento alla strada esistente;
- ✓ 482 mq interni alla scheda U.76, destinati alla realizzazione di viabilità di collegamento alla strada esistente.

L'intervento sarà realizzato per lotti funzionali successivi. Anche le reti tecniche saranno realizzate in maniera da essere pienamente funzionali al termine di ogni lotto.

La suddivisione dei lotti degli interventi è realizzata come segue:

- 1° lotto: realizzazione di tettoia feccia S = 2.521 mq;
- 2° lotto: realizzazione di tettoia feccia S = 1.224 mq;
- 3° lotto: realizzazione di nuovo ingresso comprensivo di pese, locale logistica e viabilità di accesso.

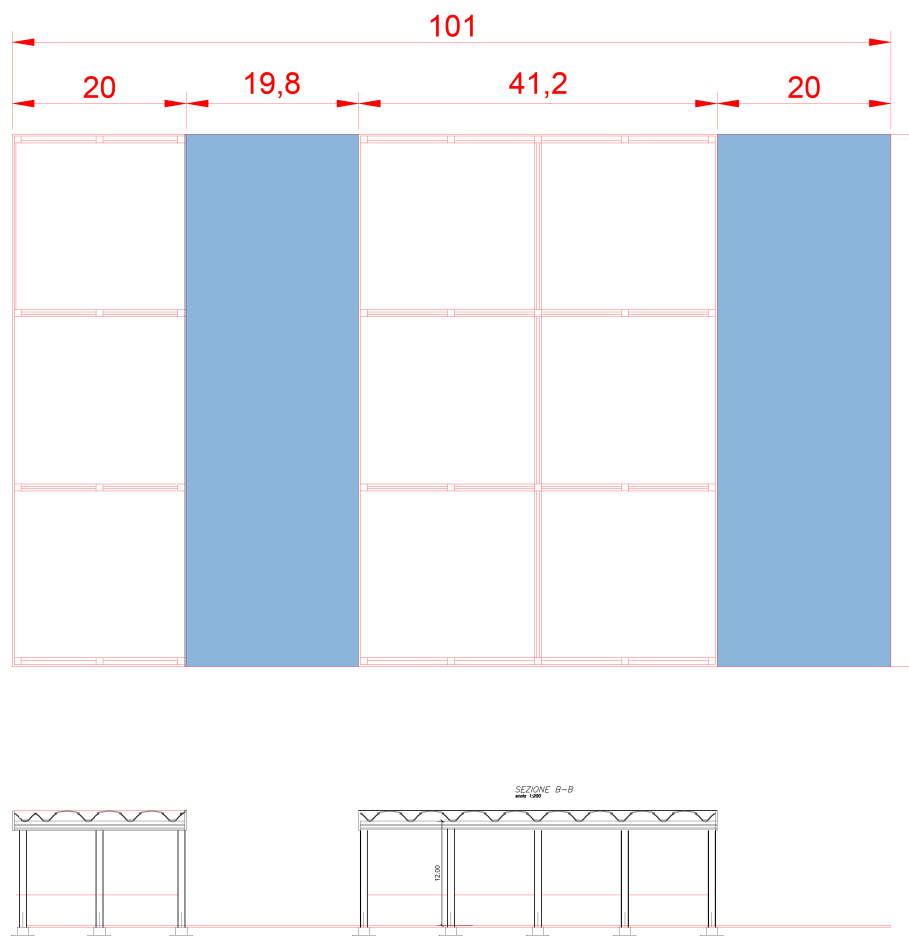
Si prevede la costruzione di una tettoia con struttura portante in calcestruzzo prefabbricato, avente le seguenti dimensioni:

- ✓ tettoia 1° lotto - larghezza 61,2 m; lunghezza 41,2 m; altezza utile 12 m
- ✓ tettoia 2° lotto - larghezza 61,2 m; lunghezza 20 m; altezza utile 12 m

Verrà realizzato un bacino di laminazione di circa 950 mq, profondità 0,4 m, in grado di accogliere le acque piovane generate dalla raccolta dei pluviali relativi agli interventi del sub comparto A e sub comparto B, che saranno poi scaricate gradualmente nel fosso identificato come Scolo Cantrighetto III.

Le acque di dilavamento della viabilità di pertinenza del sub comparto A recapiteranno nel pozzetto di sollevamento CS13 quindi allo stadio ossidativo del depuratore aziendale, unitamente a quelle del sub

comparto B che vi recapiteranno, previa laminazione di invarianza idraulica, a servizio anche della viabilità, realizzata mediante bacino a tetto rovescio sui piazzali.



Tettoia deposito feccia

Relativamente al 3° lotto l'intervento si prevede la realizzazione di un nuovo accesso, di n° 4 nuove pese a servizio dell'intero stabilimento e di un nuovo locale per gli addetti alla logistica avente superficie coperta pari a 115 mq.

Detto nuovo ingresso renderà più funzionale e sicuro l'accesso dei mezzi allo stabilimento permettendo una più efficace gestione del controllo accessi. A tal proposito il locale logistica sarà strutturato in modo tale da poter differenziare l'accesso dei visitatori e del personale esterno (ad esempio personale che deve accedere ad eventuali cantieri interni) dai mezzi pesanti atti alla movimentazione di materie.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per i dettagli planimetrici del locale pesa e della viabilità di accesso.

La trasformazione urbanistica dei terreni, da area agricola ad area industriale, determina la necessità ai sensi dell'art. 35 L.R. 24/2017, di realizzare opere da cedere all'Amministrazione Comunale, che nel caso specifico sono state già contabilizzate e convenzionate nel corso del 2020 nell'ambito dell'iter di AU finalizzato alla costruzione di piazzali per lo stoccaggio di ACV.

4. LA RETE FOGNARIA DI PROGETTO

L'intervento di progetto prevede la costruzione di un nuovo fabbricato in cui installare la nuova linea per la produzione di acido tartarico (Sub comparto A) e l'urbanizzazione di un lotto di terreno ad oggi agricolo in cui realizzare le nuove tettoie per il deposito della feccia e la palazzina logistica (Sub Comparto B).

In funzione delle operazioni, dei depositi e delle lavorazioni svolte sui piazzali si ritiene opportuno realizzare una rete fognaria per la intercettazione delle acque di dilavamento.

I tetti di entrambi i sub comparti invece saranno raccolti da una rete fognaria acque bianche, mantenuta separata dalla linea delle acque di dilavamento

Infine è prevista la realizzazione di rami di fognatura di acque reflue domestiche generate dai bagni a servizio della palazzina logistica e di quelli a servizio dell'edificio dell'acido tartarico.

4.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Gli interventi di progetto sono conformi alla normativa tecnica vigente, ed in particolare:

- D. Lgs. 152/2006, recante "Normativa in materia ambientale";
- Delibera di Giunta Regionale n° 1860 del 18/12/2006 recante "Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n° 286 del 14/02/2005";
- Deliberazione di Giunta Regionale n° 286 del 14/02/2005 recante "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne".
- Direttiva della Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003
- Delibera Interministeriale 04/02/1977 Allegato 5
- Piano Stralcio Bacino Senio così come integrato a seguito della "Variante ai Piani Stralcio finalizzata al coordinamento con il Piano Gestione Rischio Alluvioni PGRA".

4.2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO

Sulla base della gestione dei piazzali, che prevede la presenza pressoché continuativa di movimentazione di feccia, si ritiene che la gestione dei piazzali debba essere ricondotta alla casistica di piazzali soggetti a dilavamento.

La rete fognaria pertanto sarà strutturata in maniera tale da raccogliere tutte le acque che dilavano i piazzali e recapitarle a trattamento presso l'esistente impianto di depurazione presente nel complesso IPPC.

Si riportano di seguito alcune informazioni sulla modalità di gestione della rete fognaria:

1. le acque meteoriche di dilavamento delle aree dello stabilimento sono considerate tutte "acque reflue di dilavamento" ai sensi della DGR 286/05, e come tali vengono recapitate allo stadio ossidativo del depuratore aziendale di Caviro Extra, tramite nuova centrale di sollevamento denominata CS13;
2. in corpo idrico superficiale saranno recapitate solo le acque meteoriche di dilavamento del bacino scolante S8B (scarico S2), delle coperture dei capannoni di ex progetto PAUR compostaggio (scarico

S3, non oggetto della presente relazione) e delle coperture previste nel presente progetto (scarico S4) tramite passaggio nei rispettivi bacini di laminazione.

La centrale di sollevamento CS13 è di nuova costruzione ed avrà le dimensioni in pianta di 2 m x 2 m, profondità 4 m, all'interno della quale saranno alloggiate le elettropompe.

Le acque raccolte dalla centrale di sollevamento CS13 saranno pompate direttamente all'impianto di depurazione aziendale.

4.3 INTEGRAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE AZIENDALE

Caviro Extra SpA ha presentato in data 25/06/2008 il piano di adeguamento della rete fognaria aziendale ai sensi della DGR 285/2005 e 1860/2006 (rif. vs. prot. 63439 del 14/07/2008), recepito nel provvedimento di AIA nr. 703 del 23/12/2008. Il progetto ha subito modifiche recepite poi nel provvedimento successivo di AIA nr. 1423 del 26/04/2012 e s.m.i..

Gli interventi di progetto si integrano con quanto autorizzato nel precedente piano di adeguamento della rete fognaria. Non sono pertanto modificate le attuali gestioni dei piazzali esistenti, vengono aggiunti nuovi piazzali che recapitano direttamente al depuratore aziendale.

Si riporta di seguito lo schema della rete fognaria aziendale aggiornato.

SCHEMA RETE FOGNARIA

